



# COMUNE DI CUNEO

## CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "PALESTINA: MENTRE CONTINUA IL GENOCIDIO DEI CIVILI A GAZA DA PARTE DEL GOVERNO NETANYAHU. IN CISGIORDANIA SI ACCENTUANO LE AZIONI "DI PULIZIA ETNICA" DA PARTE DEI COLONI ISRAELIANI, TOLLERATE DAL GOVERNO STESSO. IL COMUNE DI CUNEO ESPRIME UNA FERMA CONDANNA DI TALI AZIONI DISUMANE E CONTRARIE AL DIRITTO INTERNAZIONALE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO PER I BENI COMUNI" E "CUNEO MIA" -

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### CONSTATATO CHE

- nel sostanziale immobilismo dei Governi del blocco occidentale e malgrado le esplicite condanne del Segretario e della maggioranza dei Paesi dell'ONU prosegue lo sterminio del popolo palestinese a Gaza che ha raggiunto un numero di 40502 morti e 93855 feriti, in gran parte civili, bambini e donne. La popolazione è costretta a continue migrazioni, trova riparo in tendopoli (spesso colpite anch'esse, dopo la distruzione delle abitazioni, a causa dei continui bombardamenti israeliani), non riceve più un livello sufficiente di cure nei pochi Ospedali rimasti e rimane esposta al rischio di gravi epidemie (in ultimo addirittura di poliomielite, malattia che era stata debellata); inoltre non ha una adeguata nutrizione a causa delle difficoltà di accesso dei mezzi di trasporto e all'insufficienza degli aiuti alimentari;
- le prospettive, non diciamo di pace, ma almeno di una tregua duratura, sono molto precarie per l'intransigenza delle due parti, ma in particolare per la decisione del governo israeliano, che ha scelto per sopravvivere di mantenere una condizione di conflitto permanente, che peraltro espone tutto il mondo ai rischi di un'escalation incontrollabile;
- la catena di uccisioni e ritorsioni genera un clima di odio, che rende sempre più debole la soluzione "2 popoli-2 stati" per non parlare di quella di uno stato binazionale;
- va sottolineato che questa tragica situazione è frutto dello scarso impegno posto anche dagli stati occidentali ad operare con determinazione per una risoluzione del conflitto, ad esempio con il riconoscimento dello stato palestinese, assunto solo da un piccolo numero di stati europei (Irlanda, Spagna e Norvegia) e con la cessazione di ogni forma di aiuto militare ad Israele;

### RILEVATO CHE

negli ultimi mesi anche in Cisgiordania si moltiplicano gli interventi di soldati e bande di coloni che hanno distrutto centinaia di case abitate dai palestinesi e ucciso oltre 600 persone avvalendosi dell'inerzia e della sostanziale connivenza o anche dell'aperta partecipazione delle forze di sicurezza israeliane e della ignavia dei grandi Paesi Occidentali, che con tale comportamento si rendono complici di una evidente operazione di pulizia etnica. Come riportato su il "DOMANI" del 30 Agosto c.a. "l'ipocrisia del mondo occidentale risulta un esercizio complicato se consideriamo il succedersi di una serie di decisioni che riguardano la West Bank: la chiusura dell'ingresso in Israele ai lavoratori pendolari e il sequestro per mesi dei finanziamenti internazionali destinati all'ANP, la distruzione di oliveti, automobili, stalle, la dichiarazione della Knesset che i palestinesi non avrebbero mai avuto uno stato; infine, l'annuncio del Ministro degli esteri Katz che autorizza l'evacuazione di interi villaggi". E' evidente che il succedersi di questi atti criminali (contrastati anche da gran parte della popolazione israeliana, che proprio oggi ha partecipato in massa ad uno sciopero generale contro il Governo Nethanyau dopo l'uccisione di altri sei ostaggi da parte di Hamas a seguito del protrarsi delle trattative per responsabilità maggiore del Presidente israeliano) non potrà che determinare la crescita di forme di guerriglia armata collegate con Hamas (oggi minoritaria in Cisgiordania):

### CONSIDERATO CHE

grandi responsabilità per il perdurare e l'aggravarsi del conflitto israelo-palestinese ricade sui Paesi occidentali, che sembrano attendere che Washington li sottragga alle loro responsabilità, non considerando che l'attuale situazione preelettorale, che caratterizza la politica americana e ne condiziona i comportamenti, difficilmente darà luogo a decise iniziative di pace al di là di vaghe dichiarazioni contro gli eccessi del Governo estremista di Netanyahu, dettate solamente dal timore di perdere consensi fra i sostenitori delle ragioni dei palestinesi:

## ESPRIME

ferma riprovazione per la risposta aggressiva e sproporzionata attuata dal Governo Israeliano sulle popolazioni civili a Gaza e in Cisgiordania dopo il sanguinoso attentato di Hamas dell'Ottobre scorso e invita il Governo italiano ad assumere iniziative più incisive per ottenere un cambiamento nella guida del Governo israeliano (peraltro già indebolito da fratture interne) ed una pace che ponga fine alla condizione drammatica e intollerabile delle popolazioni palestinesi, sottoposte ad un'azione di pulizia etnica, e garantisca un futuro anche alla popolazione ebraica.